(11

E L E N C O

D E L L E

MEDICINE SEMPLICI E COMPOSTE,

Che debbonsi contenere nella Farmacia centrale residente in Napoli, e nelle Subalterne appartenenti agli Ospizj di Pubblica Beneficenza nel Regno delle due Sicilie.

COMPILATO

DAL CONSIGLIO DI FARMACIA

PER ORDINE DI SUA ECC.

IL MINISTRO DELL' INTERNO.



N A P O L I 1811.

Nella Tipografia di DOMENICO SANGIACOMO.

Con licenza de' Superiori.

AL LETTORE.

L'oggetto che abbiamo avuto in compilare un Elenco di Medicine semplici e composte, che debbonsi somministrare agl' infermi negli Ospizj di Pubblica Beneficenza, non è stato quello di ristringere la libertà del Medico nello scegliere i farmaci, che crede a proposito per debellare i mali; ma più tosto abbiamo preteso togliere dalle nostre Farmacie que' depositi inutili di amoleti, pietre preziose, unghie della gran bestia, ed altre medicine simpatiche; che furono introdotte dall' ignoranza de' tempi barbari. Intanto allontanando tutto ciò che sente d' impostura e di ciarlatanismo, abbiamo prescelto quelle medicine tanto semplici, che composte, le quali ci vengono dimostrate utili dalla Clinica ragionata: abbiamo lasciato a' Professori il campo aperto di medicare a seconda de' di loro principj; ed abbiamo tolto alla Beneficenza l' obbligo di un dispendio male inteso coll' immettere nelle sue Farmacie materiali inutili, e forse anche dannosi.

In secondo luogo ci è convenuto aggiungere alcuni avvertimenti importanti da osservarsi nella preparazione delle Medicine composte, perchè siano sempreppiù semplificati i processi, e più sicura la riuscita del risultato.

Dippiù non si è trascurato apporci un ristretto formulario, che ragionevolmente trovasi ricevuto dalle più accreditate Farmacopee; perchè mentre da una parte facilita al Medico il ricettare (ch' è sempre lungo negli Ospedali); mette nell' istesso tempo lo Speziale nello stato di spedire con

più posatezza, ed in minor tempo i farmaci che gli vengono ordinati.

In oltre abbiamo creduto giusto apporre a' nomi officinali i sistematici, perchè i primi sono più generalmente conosciuti, e perchè possa ognuno ricettare a modo suo; e sarà sempre inteso da' nostri Farmacisti.

In fine seguitando il metodo istesso non si è trascurato aggiungerci due tavole in fine dell'opera; una cioè degli antichi pesi farmaceutici, o siano officinali, e l'altra de' pesi decimali, o siano sistematici, nuovamente introdotti da' Francesi, e già ricevuti da tutt' i Letterati; tanto più ch' essendovi decreto reale di render generali questi pesi pur nel commercio interno del nostro Regno, è necessario che siano resi famigliari anche nelle nostre Farmacie di Pubblica Beneficenza. Vivete felice.

ELENCO

DELLE

MEDICINE SEMPLICI E COMPOSTE,

Che debbonsi contenere nella Farmacia centrale residente in Napoli, e nelle Subalterne, appartenenti agli Ospedali di Pubblica Beneficenza nel Regno delle due Sicilie.

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*

MEDICINE VEGETABILI.

FOGLIE DI

Abrotano maschio.) Artemisia.)	*Artemisia Abrotanum.*
Acetosa	*Rumex Acetosa.*
Acetosella	*Oxalis Acetosella.*
Altea	*Althaea Officinalis.*
Arancio.	*Citrus Aurantium.*
Assenzio	*Artemisia Absinthium.*
Brancorsina	*Acanthus Mollis.*
Camedrio	*Teucrium Chamaedrys.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Ivartetica o / Camepizio	*Teucrium Chamaepitys.*
Capelvenere	*Adianthum Capillus Veneris.*
Cardo benedetto . . .	*Centaurea Benedicta.*
Cardo stellato o / Centaurea . . .	*Centaurea Calcitrapa.*
Melissa o . . . . . . / Cetronella	*Melissa Officinalis.*
Cicuta	*Conium Maculatum.*
Crescione	*SisymbriumNasturtium.*
Digitale purpurea . .	*Digitalis Purpurea.*
Dittamo cretico . . .	*Origanum Dictamnus.*
Dulcamara	*Solanum Dulcamara.*
Edera terrestre	*Glecoma Hederacea.*
Arborea	*Hedera Helix.*
Erisimo	*Erysimum Officinale.*
Fumaria	*Fumaria Officinalis.*
Giusquiamo	*Hyoscyamus Niger.*
Genzianella	*Gentiana Amarella.*
Lapato	*Rumex Acutus.*
Lauro	*Laurus Nobilis.*
Lauro ceraso	*Prunus Lauro-Cerasus.*
Majorana	*Origanum Majorana.*
Malva	*Malva Rotundifolia.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Marrobbio	*Marrubium Vulgare.*
Meliloto	*Trifolium Melilotus Officinalis.*
Menta crespa	*Mentha Crispa.*
Piperita	*Mentha Piperita.*
Mercuriale o Mercorella	*Mercurialis Annua.*
Mirto	*Myrtus Communis.*
Nepeta	*Nepeta Cataria.*
Nicoziana, Tabacco	*Nicotiana Tabacum.*
Parietaria	*Parietaria Officinalis.*
Piantagine	*Plantago Major.*
Pulegio	*Mentha Pulegium.*
Rosmarino	*Rosmarinus Officinalis.*
Sabina	*Juniperus Sabina.*
Scordio	*Teucrium Scordium.*
Sena	*Cassia Senna.*
Solano nero	*Solanum Nigrum.*
Tarassico, Dente di Leone	*Leontodon Taraxacum.*
Verbena	*Verbena Officinalis.*
Vinca pervinca	*Vinca Minor.*
Uva Orsina	*Arbutus Uva Ursi.*

Nome Officinale.	Nome Sistematico.
FIORI DI	
Arancio	*Citrus Aurantium.*
Arnica	*Arnica Montana.*
Balausti	*Punica Granatum.*
Camomilla	*Matricaria Chamomilla.*
Eupatorio	*EupatoriumCannabinum.*
ogg' in uso il . . .	*Gnafalium Arenarium.*
Garofano	*Caryophyllus Aromaticus.*
Iperico	*Hypericum Perforatum.*
Lavendola	*Lavandula Spica.*
Malva	*Malva Rotundifolia.*
Papavero	*Papaver Rhoeas.*
Rosa bianca	*Rosa Alba.*
damascena . . .	*Rosa Centifolia.*
rossa	*Rosa Gallica.*
Sambuco	*Sambucus Nigra.*
Tiglio	*Tilia Europaea.*
Zafferano	*Crocus Sativus.*
FRUTTA.	
Bacche di Ginepro . .	*Juniperus Communis.*
di Lauro . . .	*Laurus Nobilis.*
di Mirto . . .	*Myrtus Communis.*

Nome Officinale	*Nome Sistematico.*
Cassia fistola	*Cassia Fistula.*
Coloquintide	*Cucumis Colocynthis.*
Mandorle dolci) amare) . . .	*Amygdalus Communis.*
Noce moscada	*Myristica Aromatica.*
Pepe lungo	*Piper Longum.*
Prugna Damascene . .	*Prunus Domestica.*
Teste di papaveri . .	*Papaver Somniferum.*

SEMI DI

Aniso stellato	*Illicium Anisatum.*
Canape	*Cannabis Sativa.*
Cedro	*Citrus Medica.*
Lino	*Linum usitatissimum.*
Mele cotogne	*Pyrus Cydonia.*
Fieno greco	*Trigonella Foenum Graecum.*
Finocchio	*Anethum Foeniculum.*
Mellone	*Cucumis Melo.*
Orzo comune	*Hordeum vulgare.*
Ricino	*Ricinus Communis.*
Seme Santonico . .) Seme di Levante .)	*Artemisia judaica.*
Senape	*Sinapis Nigra.*
Zucche	*Cucurbita Lagenaria.*

Nome Officinale.	Nome Sistematico.
CORTECCE DI	
Angustura	*Brucea antidysenterica.*
oggi	*Bonplandia Trifoliata.*
Melarancia	*Citrus Aurantium.*
Cannella	*Laurus Cinnamomum.*
Cascarilla	*Croton Cascarilla.*
Cedro	*Citrus Medica.*
Chinchina di Spagna.) rossa.)	*Cinchona Officinalis.*
Melagranata	*Punica Granatum.*
Quercia	*Quercus Robur.*
Simaruba	*Quassia Simaruba.*
LEGNO.	
Campechiano o) Campece) . . .	*Haematoxylum Campechiense.*
Guajaco	*Guajacum Officinale.*
Quassia	*Quassia Amara.*
Sassofrasso	*Laurus Sassafras.*
Visco quercino . . .	*Viscum Album.*
RADICI DI	
Altea	*Althaea officinalis.*
Angelica	*Angelica Archangelica.*
Aristolochia	*Aristolochia Clematitis.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Asparago	*Asparagus Officinalis.*
Bardana	*Arctium Lappa.*
Bistorta	*Polygonum Bistorta.*
Calamo aromatico .	*Acorus Calamus.*
Cariofillata	*Geum Urbanum.*
China (China molle)	*Smilax China.*
Cinoglossa	*Cynoglossum Officinale.*
Contrajerva	*Dorstenia Contrayerva.*
Elleboro bianco . . .	*Veratrum Album.*
nero	*Helleborus Niger.*
Finocchio	*Anethum Foeniculum.*
Galanga	*Maranta Galanga.*
Genziana	*Gentiana Lutea.*
Giglio	*Lilium Candidum.*
Gramigna	*Triticum Repens.*
Imperatoria	*Imperatoria Ostruthium.*
Ipecacoana	*Psychotria emetica.*
Liquirizia	*Gylcyrrhiza Glabra.*
Piretro	*Anthemis Pyrethrum.*
Poligala comune . .	*Polygala Vulgaris.*
Rabarbaro	*Rheum Palmatum.*
Rafano rustico . . .	*Cochlearia Armoracia.*
Robia	*Rubia Tinctorum.*
Salsa Parilla	*Smilax Sarsaparilla.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
nostrale	*(Smilax Aspera.* *(Salsa Parilla notha.*
Scialappa	*Convolvulus Jalapa.*
Scilla	*Scilla Maritima.*
Serpentaria	*Aristolochia Serpentaria.*
Tormentilla	*Tormentilla Erecta.*
Valeriana selvaggia .	*Valeriana Officinalis.*
Vincetosico	*Asclepias Vincetoxicum.*

SUGHI CONCRETI.

Galle	*(Quercus Cerris.* *(Quercus Robur.*
di Liquirizia	*Glycyrrhiza Glabra.*
Manna	*Fraxinus Ornus.*

RESINE, GOMME, GOMME-RESINE.

Trementina di Venez.) Colofonio . . . . . .)	*Pinus Larix.*
Canfora	*Laurus Camphora.*
Incenso	*Juniperus Lycia.*
Mastice	*Pistacia Lentiscus.*
Oppio	*Papaver Somniferum.*
Euforbio	*Euphorbia Officinarum.*
Gomma Arabica . .	*Mimosa Nilotica.*
Ammoniaco .	*Lybia Cyreniaca.*
Elemi . . .	*Amyris Elemifera.*
Gotta . . .	*Cambogia Gutta.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Mirra	*ignoto.*
Pece navale) liquida)	*Pinus Sylvestris.*
Resina di Guajaco . .	*Guajacum Officinale.*
Scammonea	*Convolvulus Scammonia*

BALSAMI NATURALI.

Balsamo Peruviano) duro. liquido.)	*Miroxylon Peruiferum.*
Storace liquida	*LiquidambarStyraciflua.*
dura	*Styrax Officinalis.*
Benzoino	*Styrax Benzoin.*

MEDICINE ANIMALI.

Muschio naturale . .	*Moschus Moschiferus.*
Cantaridi	*Meloe Vesicatorius.*
Corno di Cervo limato.	*Cervus Elaphus.*
Castoreo	*Castor Fiber.*
Fiele di Bue	*Bos Taurus Domesticus.*
Grasso porcino	*Sus Scrofa.*
Occhi di Gamberi . .	*Cancer Pagurus.*
Millepiedi	*Oniscus Asellus.*
Ramarri	*Lacerta Agilis.*
Spermaceti	*Phiseter Macrocephalus.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Vipere vive e secche.	*Coluber Berus.*
Mele	*Apis Mellifera.*
Cera gialla) purificata) . .	*Apis Mellifera.*

MEDICINE MINERALI.

Bolo, o terra sigillata.	*Carbonato di allumina con Perossido di ferro.*
Calce viva	*Calce.*
Ferro	*Ferro.*
Mercurio, o Idrargiro.	*Mercurio.*
Solfo	*Solfo.*

ACIDI, ALCALI, LORO SALIFICAZIONI, ED OSSIDI.

Acido vetriolico . . .	*Acido solforico.*
Spirito di Solfo . . .	*Acido solforoso.*
Spirito di Nitro fumante	*Acido nitroso.*
Spirito di Nitro . . .	*Acido nitrico.*
Spirito di Sale	*Acido muriatico.*
Acido marino deflogisticato	*Acido ossimuriatico.*
Aceto	*Acido acetico impuro.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico*.
Aceto distillato	*Acido acetico allungato* (*).
Fiori di Belzuino . .	*Acido Benzoico*.
Alcali ammoniacale concreto	*Sotto-carbonato di Ammoniaca*.
Alcali fluore	*Ammoniaca fluida*.
Alcali vegetabile . . .	*Sotto-carbonato di Potassa*.
Sale Policreste	*Solfato di Potassa*.
Sale Inglese	*Solfato di Magnesia*.
Magnesia	*Sotto-carbonato di Magnesia*.
Vetriuolo bianco . . .	*Solfato di Zinco*.
Vetriuolo turchino . .	*Solfato di Rame*.
Vetriuolo verde	*Solfato di Ferro*.
Allume crudo	*Sopra-solfato di Allumina, e Potassa*.
Allume bruciato . . .	*Sopra-solfato di Allumina, e Potassa deacquificato*.
Nitro purificato . . .	*Nitrato di Potassa*.

(*) Si è qui notato l'aceto per non separarlo dagli acidi.

Nome Offizinale.	Nome Sistematico.
Nitro stibiato	Solfato, e Nitrato di Potassa, Potassa con perossido antimoniale.
Pietra Infernale . . .	Nitrato di Argento deacquificato.
Soluzione nitrosa mercuriale.	Sopranitrato di Mercurio liquido.
Sale ammoniacale . .	Muriato di Ammoniaca.
Fiori di Sale ammoniaco	Muriato di Ammoniaca sublimato.
Sublimato corrosivo .	Ossimuriato di Mercurio.
Mercurio dolce . . .	Sotto-muriato di Mercurio.
Precipitato rosso . . .	Tritossido di Mercurio.
Ente di Venere . . .	Muriato di Ammoniaca e Ferro.
Spirito di Corno di Cervo	Sotto-carbonato d'ammoniaca olioso liquido di C. C.
Terra fogliata di tartaro	Acetato di Potassa.
Aceto di Saturno . .	Acetato di Piombo liquido.
Cremore di Tartaro.	Sopra-tartrato di Potassa.
Tartaro solubile marziale	Tartrato di Potassa e ferro.

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Polvere antimoniale di James	*Fosfato calcareo Antimoniato.*
Spirito di Corno di Cervo succinato . .	*Succinato ammoniacale olioso liquido di C.C.*
Spirito di Minderero.	*Acetato di Ammoniaca fluido.*
Antimonio diaforetico.	*Perossido di Antimonio con Potassa.*
Antimonio diaforetico non lavato	*Perossido di Antimonio, e Nitrato di Potassa con Potassa antimoniata.*
Tartaro emetico . . .	*Tartrato di Potassa, e di antimonio.*
Antimonio diaforetico marziale	*Perossido di Antimonio, e Protossido di Ferro.*
Cerussa marziale . . .	*Perossido di Antimonio, e di Ferro.*
Polvere di Algarhot .	*Protossido di Antimonio.*
Etiope marziale . . .	*Protossido di Ferro.*
Croco marziale . . .	*Perossido di Ferro.*

SOLFURI.

Fegato di Solfo . . .	*Solfuro di Potassa.*
Etiope minerale . . .	*Solfuro di Mercurio nero.*
Panacea Cinabrina di Tompson	*Solfuro di Mercurio violaceo.*

Nome Officinale.	*Nome Sistematico.*
Cinabro fattizio . . .	*Solfuro di Mercurio rosso.*
Antimonio crudo . .	*Solfuro di Antimonio.*
Chermes minerale . .	*Protossido di Antimonio idro-solfurato rosso.*
Solfo dorato di Antimonio	*Perossido d' Antimonio idro-solfurato ranciato.*

PREPARAZIONI ALCOOLICHE, E TINTURE.

Liquore Anodino . .	*Alcool etererizato per l' acido solforico.*
Etere	*Alcoole deacquificato ed alquanto decarbonizzato.*
Spirito di Sale dolce.	*Acido muriatico alcoolizzato.*
Spirito di Vetriuolo dolce	*Acido solforico alcoolizzato.*
Spirito di Nitro dolce	*Acido nitrico alcoolizzato.*
Spirito di Vino rettificato	*Alcoole.*

Nome Officinale.

TINTURE E DECOZIONI.

Tintura di Mead.	Tisana amara.
di Mirra.	diuretica.
d' Aloe.	pettorale.

Nome Officinale.

Laudano liquido.	Gargarismo astersivo.
Tisana di Maurizio.	lenitivo.
Comune purgativa.	Pozione acidula.

ACETI E VINO MEDICATO.

Aceto de'quattroLadri.	Vino stomachico.
Aceto scillitico.	

ACQUE MEDICATE.

Acqua di Cannella.	Acqua di Calce.
di Rose.	Fagedenica.
Vulneraria.	vegeto minerale.
Teriacale.	Alluminosa.
di Catrame.	Antisterica.

POLVERI.

Polvere di Dower.	Antifebbr. del Walisn.
di Salsa solutiva.	Alterante di Plumer.
di Rocca Secca.	

ELETTUARJ, ESTRATTI, E SCIROPPI.

Elettuario Imperiale.	di Cicuta.
Teriaca.	d'Oppio aquoso.
Estratto di China.	di Fumaria.
di Camomilla.	di Genzianella.
di Sambuco.	di Gramigna.

Nome Officinale:

Estratto di Assenzio.	Mele.
di Cicorie.	Mele rosato.
di Valeriana.	Ossimele semplice.
Sciroppo semplice.	Ossimele scillitico.

PILLOLE.

Pillole di Storace.	Massa gommosa mercuriale di Plenck.
di Mortone.	mercuriale di Belloste.
Aloetiche.	

OLJ, EMPIASTRI, ED UNGUENTI.

Olio d'Iperico.	Unguento Citrino.
di Camomilla.	Egiziaco.
di Trementina.	d'Arceo.
Empiastro Vessicatorio.	Cerato di Gal.
Senapismo.	Mercuriale Napoletano.
Comune.	Oftalmico del Giannini.
Mercuriale.	di Zolfo.
della Samaritana.	di Rose.
di Mucilagine.	Bianco.
di Cicuta.	
Adesivo.	

CATAPLASMI, INJEZIONI, E LINIMENTI.

Ammollienti, Anodini, Risolutivi, Tonici.

AVVERTIMENTI
SU' RIMEDJ COMPOSTI.

CAPITOLO I.

Acidi, Alcali, loro Salificazioni, ed Ossidi.

ART. I.
Acidi.

Acido Vetriolico. *Acido Solforico.*

Si dee praticare quello di commercio, a condizione di decarbonizzarlo col mezzo della distillazione ne' vasi chiusi, allorchè, in vece d'essere perfettamente bianco, comparisce di colore giallo-scuro.

Spirito di Solfo. *Acido solforoso.*

Si prepara questo acido, mettendo una parte di mercurio corrente, o di altro metallo, e due parti di acido solforico concen-

trato in una storta di vetro a collo lungo. Si unisce a questa un adattato recipiente, ove vi si è posta una giusta quantità d'acqua distillata; e dopo aver ben lutate le giunture, si riscalda a bagno di sabbia, finchè le sostanze in essa contenute concepiscano bullizione. Finito il bollimento, si facciano raffreddare i vasi, e ciocchè trovasi nel recipiente si conservi ben condizionato in vasi di cristallo.

Spirito di Nitro fumante. *Acido nitroso.*

E' vietato di fare uso di quello, ch'è conosciuto col nome d' Acqua forte, giacchè questa è una combinazione di acido nitro-muriatico. Dovrà perciò il Farmacista operatore estrarlo dalla decomposizione del nitrato di potassa per mezzo dell'acido solforico; distillarlo con nuovo nitrato per esimerlo da quest'ultimo; ed in fine trattarlo col nitrato di argento per esentarlo dal muriatico, in caso che lo contenga in unione.

Spirito di Nitro. *Acido nitrico.*

L' acido nitroso preparato, siccome si è detto, distillandosi in una storta vestita di

luto, si separa dal suo ossido d'azoto coll'ajuto di una debole temperatura. Ciò s'avverte essere arrivato dai vapori rossi, che scompariranno nel fondo della storta, e dall' acido, che vi resterà affatto bianco.

Raffreddato l'apparecchio, si travasa il liquore in bottiglia smerigliata, e si conserva col nome di acido nitrico. Esso è di colore bianco, più pesante del nitroso, di sapore potentemente agro, con odore forte e disgustoso, ed è caustico.

Spirito di Sale. *Acido muriatico.*

Non è permesso adoperare quello, che del tutto preparato corre in commercio, perchè dilungato di molto, e per conseguenza debole nella sua efficacia. Debbesi perciò ricavare dalla decomposizione del muriato di soda col mezzo dell'acido solforico, e ridistillarlo con nuovo muriato per depurarlo da quella porzione, che contiene di quest'ultimo acido.

Acido marino deflogisticato. *Acido ossimuriatico.*

Pr. Un'oncia di Manganese nero, polverato (*Tritossido nero di Manganese*), si pon-

*

ga in un matraccio, ed aggiungansi tre once d' acido muriatico concentrato. Si adatti il tubo ricurvo, che anderà a terminare in tre once d' acqua distillatata fredda, contenuta in una bottiglia alquanto alta, e stretta, ma capace a contenere 8 once d' acqua. Si lasci per mezz' ora, sicchè l' acido prima agisca a freddo; e quindi dolcemente si riscald' il matraccio. In questo modo l' acqua si satura dell' acido suddetto, e comparisce di color gialletto. Si conserv' in bottiglia smerigliata coverta di carta nera, ed in luogo oscuro.

ALTRO METODO.

Nel matraccio coll' apparato suddetto si ponga un' oncia di Manganese nero, e quattro di Sale comune, polverati ed uniti esattamente insieme; quindi si aggiungano due once d' acido solforico, e si termini l'antecedente processo.

Aceto distillato. *Acido acetico allungato.*

La sua distillazione debb' eseguirsi ne' vasi di vetro, gettando come inutile la prima porzione, che ascende, e conservando di-

ligentemente quello, che sussiegue; a condizione che la distillazione non dovrà portarsi a secchezza.

Fiori di Benzoino. *Acido Benzoico.*

Di questo acido concreto se ne proccuri l'estrazione dalla resina, che lo racchiude, per mezzo de' vasi sublimatorj, quando il bisogno l'esige; ed a condizione che l'applicazione della temperatura sia dolce, affinchè non venga ingombrato dall'olio volatile della resina medesima; ma comparisca sotto la forma di tanti minuti aghi bianchi, e dell'odore fragrante, che gli appartiene.

ART. II.

Alcali.

Alcali Ammoniacale concreto. *Sotto-carbonato d' Ammoniaca concreto.*

S'estragga dalla decomposizione del muriato ammoniacale col mezzo del carbonato calcareo, trattando la mescolanza a secco ne' vasi di vetro, e colla corrispondente temperatura, e si conservi ben condizionato nello stato concreto e bianchissimo.

Alcali fluore. *Ammoniaca fluida.*

Si prepari, decomponendosi il muriato ammoniacale coll' eguale peso di calce viva, ed aggiungendovi la metà di acqua semplice sul totale de' due antecedenti. La mescolanza tirata a secco nella storta di vetro colla dovuta temperatura, dovrà somministrare libbre due e mezza dell' alcali fluore. Ottenuto con tale norma sotto forma limpidissima, e del suo odore orinoso ed espansivo, debbe conservarsi in bottiglia smerigliata.

Alcali vegetabile. *Sotto-carbonato di Potassa.*

Pr. Del tartaro di vino bianco o rosso, calcinato esattamente a quella quantità che piace, e scioglila in giusta quantità d' acqua. Filtri il liscio, e sul residuo riaffondi della nuova acqua fino a che risult' insipida. Tutto il liscio unito evaporerai al fuoco fino a secchezza. Il risultato è la potassa che conserverai in vetro ben chiuso.

Magnesia Inglese. *Sotto-carbonato di Magnesia.*

Rimanga abolito l' uso di quella terra

magnesiaca, che viene conosiuta ordinariamente col nome di *Polvere del Conte Palma*, per essere questa sempre in unione della calce e dell' argilla; e le venga sostituita quella, che si chiama *Antacido*, ch' è il puro sottocarbonato di magnesia. A tal effetto debbe ritrarsi dalla decomposizione del suo solfato col mezzo della potassa sottocarbonata. Resa insipida per le ripetute lozioni, si conservi all' uso nello stato polverulento, oltremodo leggiera, ed affatto bianca. Si avverta inoltre a trarre partito dalla prima lozione, ricavandone il solfato di potassa, che ne risulta evaporandosi.

Spirito di Corno di Cervo. — *Sotto-carbonato d' Ammoniaca olioso liquido di C. C.*

Si estragga precisamente dalla rasura delle corna di questo animale colla distillazione a secco. Non contenga parte oliosa crassa, che vi sopranuota, e limpido nel proprio colore si conservi ben chiuso.

ART. III.

Salificazioni.

Sale Policreste. *Solfato di Potassa.*

Si adoper' il sale ottenuto dalla combinazione diretta dell'acido solforico colla potassa portat'al punto di perfetta saturazione. Il che otterrassi nella preparazione dell'acido nitroso *Art. I.* e della Magnesia *Art. II.* di questo Cap.

Sale Inglese. *Solfato di Magnesia.*

Se ne faccia l'approvisionamento da quello del commercio, a condizione di verificarne le caratteristiche.

Vetriuolo bianco. *Solfato di Zinco.*
Vetriuolo turchino. *Solfato di Rame.*
Vetriuolo verde. *Solfato di Ferro.*

Questi tre solfati si trovano preparati in commercio; ma perchè risultano da' respettivi solfuri naturali caduti in efflorescenza, e quindi nello stato di salificazione a spese dell'ossigeno atmosferico, contengono perciò sempre una porzione de' materiali estranei, che seco

trascina la loro dissoluzione, per cui sono impuri. Affinchè dunque l'uso medico li sperimenti nella propria identicità, rimanga decisivamente stabilito, che debbano depurarsi mediante la nuova soluzione e cristallizzazione.

Allume crudo. *Sopra-solfato d'Allumina e Potassa.*

Questo solfato è comunissimo in commercio, la natura n'esegue la preparazione, quindi l' arte l'estrae in grande dalle sue eminiere: si prepara anche artificialmente. Dee prescegliersi quello, che sia dotato dello stato salino, che sia perfettamente bianco, abbia il sapore stitico dolciastro, e non sia di colore rossiccio, derivante dall'estranea combinazione del solfato di ferro.

Allume bruciato. *Sopra-solfato d'Allumina e Potassa deacquificato.*

Si proccuri la separazione dell'acqua di sua cristallizzazione, trattandosi a secco colla dovuta azione del calorico. La massa residua-

le risultante; resa friabile e bianca; si conservi all' uso.

Nitro purificato. *Nitrato di Potassa.*

Ributtandosi sempre il nitro grezzo come impuro per i nitrati e muriati a diversa base terrosa, che ha sempre in unione, debbe preferirsi quello, che nelle fabbriche si dice della terza cottura, come più approssimato all' identicità de' proprj componenti, più deciso nella figura de' suoi cristalli, di colore bianco-splendente, e del sapore salino-fresco.

Nitro stibiato. *Solfato e nitrato di Potassa, Potassa con Perossido antimoniale.*

Le lozioni, che si praticano sul perossido d' antimonio, o di quello risultante dal suo solfuro per la deflagrazione col nitrato di potassa, somministrano i prodotti summentovati. Siccome la proprietà diaforetica di tal rimedio deriva dall' ossido antimoniale, e perchè questo non mai si riceve dalle lozioni indicate, se non nell' ultimo della di loro evaporazione, così s' avverte di non mai rac-

cogliere separatamente i prodotti salini, e conservarl' isolati, ma di riunirli in massa coll' ossido medesimo, ed in tal modo confusamente soppestati conservarli per la spedizione.

Pietra Infernale. *Nitrato d' Argento deacquificato.*

In questa operazione dee invariabilmente adoperarsi l'argento puro, rigettando come pernicioso il monetato, perchè in lega col rame. Può impiegarsi l' acido nitroso o nitrico, ma preparato giusta la prescrizione dinotata nell' articolo ripettivo. La salificazione metallica, spogliata dall' acqua di cristallizzazione col mezzo della corrispondente temperatura, si passi nella forma, che le concilia la figura cilindrica, e si conservi difesa dal contatto dell' atmosfera.

Soluzione nitrosa mercuriale. *Sopra-nitrato di Mercurio liquido.*

Per questa soluzione resti vietato fare uso del mercurio corrente di commercio, e debbesi precisamente sostituirsi quello, ch' è stato distillato. Dee praticarsi l' esattezza

istessa sulla natura dell' acido nitroso; e non mai adoperarsi l' acqua semplice, se non sia distillata, per rendere diluta la soluzione; ed a condizione che una libbra di quella debbe contenere la proporzione di sopra-nitrato liquido secondo la prescrizione.

Sale Ammoniaco, e Fiori di Sale Ammoniaco.	*Muriato d'Ammoniaca, e Muriato d'Ammoniaca sublimato.*

Si faccia uso di quello di commercio, ma che non passi alla spedizione, se non depurato, o sublimato.

Si ottengano i fiori sublimandos' il primo a secco a parte uguale col muriato di soda decrepitato. Con tal mezzo l'acqua di sua cristallizzazione va a disperdersi, ed il sale rappigliandosi in massa (formata da minuti aghi, gli uni agli altri applicati, di colore bianco-cedrini) rimane costituito nella pretta combinazione de' suoi componenti, per cui sperimentasi più attivo nelle malattie, nelle quali è indicato.

Sublimato corrosivo.	*Ossimuriato di Mercurio.*

Questo sale mercuriale non suole mano-

fatturarsi nelle officine ; ma si prepara in grande in quelle fabbriche a tal' uopo istituite, che del tutto ben formato ce lo somministrano. Debbe immettersi quello, che sia bianchissimo, non polveroso, ma sotto forma di massa lucida e cristallina, e che non sia striato di tinta gialla o rossigna.

Mercurio dolce. *Sotto-muriato di Mercurio.*

Nella diversità de' metodi, che si trovano descritti, debbe prescegliersi quello che generalmente si pratica nelle officine, cioè di adoperare il sublimato corrosivo col mercurio, impiegando quattro parti del primo, e tre del secondo. Resti anche stabilito di praticare definitivamente il mercurio distillato, come il più puro. Se dopo la seconda sublimazione questo sotto-muriato mercuriale risulta diafano nella faccia esterna, bianco, e pesante, della figura tetraedra, ed insipido, conviene conservarlo per la spedizione senza assoggettarlo alle inutili e dannose sublimazioni successive; e che queste allora solamente avranno luogo, quando la salina combinazione non comparirà dotata delle caratteristiche esposte.

Infine quando cotesto sale sarà perfettamente preparato, non potrà passare alla spedizione, se prima non sia stato lavato almeno una volta coll' acqua bollente.

Ente di Venere. *Muriato d' Ammoniaca e Ferro.*

Sale triplo, che si ottiene direttamente da' componenti colla sublimazione. Debbe riputarsi però inetta quella differenza fra' così detti Fiori di Sale Ammoniaco Marziali, e l' Ente di Marte, od impropriamente di Venere, essendo i medesimi sempre il risultato stesso; basta, che si è procurato d' impiegare il metallo nello stato d' ossido per facilitarne la combinazione.

Terra fogliata di Tartaro. *Acetato di Potassa.*

Sal neutro, che risulta dalla combinazione della potassa coll' acido acetico distillato. Si avverta di depurarlo dalla parte carbonosa col mezzo della ripetuta fusione e soluzione nell' acqua distillata, ajutata dalla moderata temperatura. Purgato in tal modo dall' estraneo materiale affetta la sua forma talcosa argenti-

na, e perchè deliquescente al contatto dell'aria atmosferica, debbe perciò conservarsi ben condizionato.

Aceto di Saturno. *Acetato di Piombo liquido.*

Per questa preparazione si accorda l'arbitrio di praticare l'aceto impuro, o il distillato, ma' rimanga stabilito di non doversi adoperare questo metallo, che nello stato di ossido semi-vetroso. Se ne procuri la soluzione, applicandovi una leggiera temperatura, ed impiegando per ogni libbra di piombo semi-vetrificato e ridotto in polvere, libbre tre dell' acido acetico. Succeduta la dissoluzione si filtri, e si conservi all' uso.

Cremore di Tartaro. *Sopra-tartrato di Potassa.*

Si proccuri in commercio di colore affatto bianco, del sapore acidulo, e della propria figura.

Tartaro solubile marziale. *Tartrato di Potassa e ferro.*

Questo sale triplo si prepari impiegando il ferro disciolto nel sopra-tartrato crudo di

potassa colla soluzione del tartrato alla stessa base. In tale modo si ottiene perfetta la tripla salina combinazione.

Polvere antimoniale di James. *Fosfato calcareo Antimoniato.*

Fra' diversi processi che ne descrivono la preparazione, si può preferire quello, che consiglia adoperarsi il Corno di Cervo bruciato col solfo dorato di antimonio, e proccurarsi la combinazione del sale triplo mediante la calcinazione a secco, fino a che si appalesi (soppestandosi) di colore affatto bianco, ruvido al tatto, ed insolubile nell' acqua.

Spirito di Corno di Cervo succinato. *Succinato ammoniacale olioso liquido di C.C.*

Si prepari neutralizzando l' acido succinico liquido col sotto-carbonato ammoniacale olioso, ricavato dalla distillazione del Corno di Cervo a secco. Il liquore perfettamente portato a saturità si passi per carta da filtro, e ben condizionato si conservi.

Spirito di Minderero. *Acetato di Ammoniaca fluido.*

Appena che si è neutralizzato a freddo l' aci-

l' acido acetico, distillato col sotto-carbonato ammoniacale, si esponga alla lenta evaporazione ne' vasi di vetro, fino a che il quarto del suo volume ne sarà dissipato. Il liquore residuale passato per carta da filtro si conservi in bottiglia smerigliata.

Tartaro Emetico colla polvere d' Algarhot.	*Tartrato di Potassa e di Antimonio.*

Le circostanze, che costituiscono la sicurezza e l' identicità di questo sale triplo, nascono 1.° dalla perfetta preparazione della polvere d' Algarhot, *protossido d' antimonio*; a qual' effetto dopo la precipitazione quest' ossido lavato ed asciutto si riduca in polvere, e si lavi di nuovo; 2.° dallo stato perfettamente salino, e non mai polveroso; 3.° dal tenersi difeso dal contatto dell' aria. Questo sale triplo si può ricevere impiegando anche il fegato d' antimonio in eguale dose col cremore di tartaro mediante la dissoluzione e cristallizzazione.

A R T. IV.

Ossidi.

Precipitato rosso. *Tritossido di Mercurio.*

Si ha del tutto preparato in commercio, ma non debbe immettersi nella Farmacia, se non sia stato prima sottoposto all'esame, che ne assicura la natura in tutta l'estensione. Sopratutto verrà cimentato coll'acido acetico, e strofinato sulla carta bianca per accorgersi se sia mischiato col minio.

Si gitterà sul fuoco, perchè emanando odore d'aglio, indicherà essere mischiato coll'ossido rosso di arsenico; emanando odore empireumatico indicherà il sangue di drago.

Antimonio diaforetico lavato. *Perossido di Antimonio con Potassa.*

Si ottenga trattando l'antimonio metallico col triplo del suo peso di nitrato di potassa per mezzo della calcinazione, escludendo determinatamente il suo solfuro, come sempre impuro per i materiali mineralizzanti. S'avverta però di ridurre prima in polvere sottilissima la sostanza antimoniale, e poi di mescolarla esattamente col nitrato, affinchè l'os-

sidazione risulti perfetta; senzacchè vi possa rimanere qualche globetto metallico nello stato naturale. Il perossido, che riesce in tal modo costantemente bianco, tenero al tatto, ed insipido per le ripètute lavande, sia destinato alla spedizione.

Antimonio diaforetico non lavato. *Perossido di Antimonio e Nitrato di Potassa con Potassa antimoniata.*

La preparazione antecedente, che riguarda l'ossidare l'antimonio metallico col nitrato di potassa, si conservi senza lavarsi. In tale stato gli manca solamente il solfato di potassa per non essere stato impiegato il solfuro di antim., e vi si può aggiungere (volendosi), adoperando per ogni libbra della massa calcinata once due del solfato indicato.

Questo rimedio si può preparare estemporaneamente, impiegando direttamente i componenti, cioè mescolando con esattezza una parte di perossido d'antimonio con l'eguale peso di sottocarbonato di potassa, cinque parti di nitrato di potassa, e due di solfato alla stessa base. La massa soppestata sottilmente somministra il rimedio, di cui si tratta. In

qualunque modo però, che si prepari, debba conservarsi sempre difeso dal contatto atmosferico per cagione della deliquescenza, in cui può cadere la potassa, che tiene in unione.

Antimonio diaforetico marziale. *Perossido di Antimonio, e Protossido di Ferro.*

E' arbitrario di praticarsi il processo officinale, che consiste nel torrefare il solfuro d'antimonio colla limatura di ferro fatta di fresco, e quindi ossidare il mescuglio col triplo del suo peso di nitrato di potassa. La massa risultante dalla calcinazione si fa bollire nell'acqua, passandola quindi per tela fitta, e lavando il sedimento per renderlo esente dalle saline combinazioni.

Si può dispensare dalla pratica di questo processo tedioso, e lungo, mescolando direttamente tre parti di perossido d'antimonio con una e mezza di etiope marziale, *protossido di ferro*, a condizione di ridurre a poltiglia la mescolanza coll'intermedio dell'acqua, e quindi asciugarla giusta quella forma, che aggrada all'operatore.

Cerussa marziale. *Perossido di Antimonio e di Ferro.*

Viene somministrato tal rimedio dalla calcinazione dell'antimonio ferrigno col triplo del suo peso di nitrato di potassa, avvertendo d'unire alla mescolanza due once di scoria del primo per ogni libbra del regolo suddetto, affinchè ne resti equilibrata la proporzione dell'ultimo. Per ottenere simile risultato vi si può pervenire direttamente, cioè riducendo a poltiglia il perossido antimoniale colla metà del suo peso del perossido di ferro, ed asciutto conservarlo.

Polvere d'Algarhot. *Protossido d'Antimonio.*

Decomponendosi il muriato antimoniale col solo intermedio dell'acqua distillata, si ottiene il protossido indicato. S'avverta però, che, dopo d'averlo lavato ed asciutto, si debba ridurre in polvere, nuovamente lavarlo e disseccarlo per renderlo affatto scevro da qualche porzione d'acido muriatico, che può contenere per la sua precipitazione in gruppi, non ostante le prime lozioni adoperate.

Etiope marziale. *Protossido di Ferro.*

Si prepari porfirizzando sott'acqua la limatura recente di questo metallo in un mortajo di porcellana, o di porfido. Il liquore divenuto torbido, e di colore nero si filtri, asciugando all'ombra il sedimento, e conservandolo difeso dall'aria.

Croco marziale. *Perossido di Ferro.*

Si proceda alla perfetta ossidazione del ferro, esponendo all'aria libera la sua limatura fatta di fresco, scevra affatto da lordure, ed umettandola progressivamente con acqua semplice. Se ne proccuri la facilitazione con un vase di fondo piano, affinchè possa presentarsi all'ossigeno in tutte le superficie, e ridotta sotto forma affatto polverulenta di colore giallo-rossastro si conservi all'uso.

Litargirio di oro, o di argento. *Ossido di Piombo vitreo.*

Si adopererà quel che ci somministra il commercio.

Cerussa di Piombo. *Protossido di Piombo carbonato.*

Sarà immessa la cerussa, che corre nel commercio: questa debb'essere di una tessitura squamosa, fragile, assai pesante, effervescente cogli acidi, bianca, e di sapore alquanto dolce.

Suole adulterarsi colla calce, coll' allumina ec. Scoprirai l' eteroginietà coll' acido acetico, che scioglie la cerussa.

Chermes minerale. *Protossido di Antimonio idro-solfurato rosso.*

Per la preparazione di questo ricercato rimedio deesi precisamente adoperare il sotto-carbonato di potassa ben depurato.

La proporzione poi della potassa in tal modo preparata sia di libbre quattro contro quattro di solfuro, impiegando però la metà di potassa nella prima bollizione con dieci libbre d' acqua semplice, e l' altra nella seconda collo stesso solfuro, e colla stessa quantità d' acqua. Venga sempre preferito il vase di ferro nella bollizione a quello di altro metallo, o di argilla.

Ciocchè resta sulle carte da filtro conviene raccogliere, farsi bollire con mezza libbra della stessa potassa nel vase istesso, ove è rimasto il residuale del solfuro antimoniale, e filtrare subito il liquore ancora bollente. Il sedimento spontaneo, prodotto da' liquori filtrati, lavato e fatto asciugare all' ombra, si conservi difeso dall' atmosfera.

Solfo dorato d' Antimonio.	*Perossido d' Antimonio idro-solfurato ranciato.*

Trattando le dissoluzioni delle scorie, che si ottengono nella preparazione dell' antimonio metallico, coll' acido solforico dilungato; o quel liquore sopranatante al chermes minerale coll' acido medesimo, si ottiene un sedimento, che lavato somministra il rimedio, di cui si parla; ed asciutto si conserv' in bottiglia ben suggellata.

CAPITOLO II.

Solfuri.

ART. I.

Fegato di Solfo. *Solfuro di Potassa.*

Pretta combinazione della potassa col solfo, il che si ottiene impiegando l'eguale dose de' due componenti coll'ajuto della fusione. S'avverta di adoperare in questa preparazione così il solfo, che il sotto-carbonato alcalino depurati da materiale straniero. Il risultato del colore bruno rossastro simile al fegato animale, e dell'odore nauseoso dell'idrogeno-solfurato, si conserv' in vase chiuso, perchè deliquescente.

Etiope minerale. *Solfuro nero di Mercurio.*

Si prepari triturando il mercurio col solfo depurato fino alla totale evanescenza del primo, ed a condizione di non mai dovers' impiegare l'indicato metallo, se non sia stato distillato.

AVVERTIMENTO.

Può benanche l'etiope minerale prepararsi col fuoco, il che servirà per la preparazione della panacea cinabrina; e la preparazione è la seguente:

Si pongano in un tegame d'argilla quattr'once di zolfo purificato, e si proceda alla fusione con leggiera temperatura, quindi si aggiunga una libbra di mercurio distillato, che racchiuso in una tela si farà piovere da' suoi pori per mezzo della pressione fatta colle dita. In fine si agiti con una spatola di legno la mescolanza fino a che lo zolfo s'infiammi; allora si tolga il vaso dal fuoco, e si copra acciocchè la fiamma rimanga estinta per mancanza dell'aria. Ciò fatto, si trituri la miscela in un mortajo di marmo, e ridotta impalpabile si conservi: questo è l'etiope minerale.

Panacea Cinabrina di Tompson. — *Solfuro di Mercurio violaceo.*

All'etiope minerale fatto a fuoco, e preparato con once quattro di zolfo vergine, e libbra una di mercurio distillato si uniscano once tre di muriato ammoniacale. Si applichi

alla mescolanza riposta in un saggiuolo di vetro a bagno d'arena quel grado di temperatura, che possa elevare lo zolfo soprabbondante alla semimineralizzazione, ed arrestare sulla superficie della massa il muriato d'ammoniaca per essergli d'ostacolo alla sublimazione.

Colla temperatura istessa si ripeta l'operazione due o tre volte, fino a che si riscontri nel fondo del vase sublimatorio lo zolfuro rappigliato a strie, oltremodo friabile, pesante, e che ridotto in polvere comparisca di colore violaceo.

Cinabro fattizio. *Solfuro di Mercurio rosso.*

Esposto l'etiope minerale preparato a fuoco alla temperatura, che possa sublimarlo, somministra artificialmente il solfuro, che si desidera, analogo a quello che si trova naturalmente mineralizzato.

Antimonio crudo. *Solfuro di Antimonio.*

Si prescelga da quello, che ci somministra il commercio, scevro dalla guanga, e sotto forma fibbrosa in tanti aghi gli uni agli altri applicati; il che manifesta l'identicità de' suoi componenti.

CAPITOLO III.

Preparazioni alcooliche.

ART. I.

Liquore Anodino. *Alcool eterizzato per l'acido solforico.*

A due parti d'acido solforico concentrato, che si trova immesso in una storta lutata, si aggiungano quattro parti d'alcool. La mescolanza lasciata in riposo, vi si applichi il vase di rincontro, suggellando le giunture. Quindi si proceda alla distillazione colla temperatura corrispondente, fino a che il liquore, che si distilla, spanderà l'odore manifesto d'acido solforoso.

Allora si sospenda l'operazione, e conservando, dopo il raffreddamento de' vasi, il liquore ottenuto, si estragga (riorganizzando l'apparecchio) l'altro che gli succede fino all'elevazione della òffa, ch'è l'olio dolce officinale sopranatante all'acido solforoso diluto.

Separato quest' olio per l'imbuto, si getti col primo liquore in una storta lutata, aggiungendovi oncia mezza di magnesia pura, e si distilli a secchezza.

Il liquore distillato, ch' è l'alcoole deacquificato, e reso saturo del proprio etere, limpidissimo nel colore, leggiero, soave e fragrante nell'odore, si conserv' in bottiglia smerigliata colla denominazione indicata.

Etere. *Alcoole deacquificato ed alquanto decarbonizzato.*

Sopra tre parti d'acido solforico concentrato, e riposto in una storta lutata di vetro, si riaffondano in varie volte cinque parti di alcoole.

Si lasc' in quiete l'unione, applicandov' il recipiente, e suggellando le commessure, e quindi si facci distillare fino a che si sarà ottenuta una parte di liquore distillato. Allora si sospenda l'operazione, e raffreddato l'apparecchio, si riaffonda il liquore ricevuto al residuale rimasto nella storta.

Suggellate in seguito le giunture, si rinnovi la distillazione colla dovuta temperatura, e si prosiegua fino a che non si manifesterà l'acido solforoso.

Raffreddat' i vasi si trova l'etere nel recipiente, che sopranuota all'acqua appena acidula, con cui debbe conservarsi ben condizionato.

Spirito di Sale dolce.	*Acido muriatico alcoolizzato.*
Spirito di Vetriuolo dolce.	*Acido solforico alcoolizzato.*
Spirito di Nitro dolce.	*Acido nitrico alcoolizzato.*

Questi acidi alcoolizzati si preparano impiegando una parte dell'acido rispettivo con sei di alcoole. La mescolanza distillata a secchezza ne' vasi di vetro fornisce il liquore che si desidera. Questo debbe conservarsi ben chiuso, e prende il nome dall'acido, ch'è stato impiegato.

Spirito di Vino retti- *Alcoole.*
ficato.

Se ne faccia l'approvvisionamento dalle fabbriche a tal'uopo istituite, a condizione che debba segnare il grado 38 almeno nel pesa liquore (*areometro*) a se particolare.

CAPITOLO IV.

Tinture, e Decozioni, Aceti, Vino; ed Acque medicate.

ART. I.

Tinture.

Tintura di Mead.

Pr. di Rabarbaro scelto dram. tre,
Resina di Legno Santo dr. una e mezza,
Gomma Lacca dr. una,
Cantaridi dr. due,
Grana Chermes, o Santolo rosso dr. mezza,
Alcoole libbra una e mezza.

Le indicate droghe fortemente soppestate si lasciano coll' alcoole in una bottiglia chiusa, e dopo la dovuta macerazione al Sole si filtra la tintura serbandol' all' uso.

Tintura di Mirra.

Pr. di Mirra in lagrima once tre,
Alcoole libbra una.

La

La mirra ridotta in polvere si faccia digerire nell' alcool, esponendola al Sole in vase smerigliato; quindi ottenuta la tintura si conservi passandola prima per carta da filtro.

Tintura d' Aloe.

Pr. d' Aloe Succotrino once due e mezza;
d' Alcool libbra una.

Se n' estragga la tintura col metodo testè esposto.

Laudano liquido del Sidenham.

Pr. dell' Oppio tebaico once due,
Zafferano dr. quattro,
Cannella acuta dr. due,
Garofani dr. una,
Vino bianco generoso libbra una;
Alcool once due.

L' oppio ridotto in minuti frammenti si faccia sciogliere nel vino con una leggiera temperatura, e riposta la soluzione in vase di vetro, vi si aggiungano le altre descritte droghe in polvere grossolana; e finalmente si aggiunga l' alcool. Allora si lascia la mescolanza al Sole per quattro giorni o più, se-

condo la stagione, agitandola spesso, e filtrata la tintura si conservi.

ART. II.

Decozioni.

Acqua di Mr. Maurizio.

Pr. di Salsa paesana once tre,
Legno Visco Quercino once due,
Acqua comune libbre nove.

La salsa minutamente incisa, ed il legno tagliato a piccioli frammenti si lascino in infusione nell'acqua per ore dodici, in un vase inverniciato. Quindi, fatti bollire per quattr'ore in vasi chiusi o circolatorj, si conservi nel vase istesso, e tenendoli chiusi fino a che sia la decozione raffreddata si passi depurata alla spedizione.

Tisana Comune Purgativa.

Pr. di Salsa paesana dram. due e mezza,
Legno Visco Quercino dr. due,
Limatura di Legno Santo dr. una e mezza,

Radice di Liquirizia e Semi d' A-
niso ana dr. mezza,
Foglie di Sena dr. due,
Acqua comune libbra una e mezza.

Si taglino minutamente i legni, e dopo ott'ore d'infusione si facciano bollire per mezz'ora, a condizione d'aggiungere verso il fine la sena e l'aniso.

Tisana Amara.

Pr. di Foglie di Camedrio, di Trifoglio, e
di Centaurea minore ana pug. uno,
Acqua comune libbra una.

Si esegua come sopra.

Tisana Diuretica.

Pr. delle Radici d'Asparago, e di Liquiri-
zia ana dr. una e mezza.
Foglie di Branca Orsina, e Som-
mità di Parietaria ana un pug.

Si faccia decozione con libbra una d'Acqua comune.

Tisana Pettorale.

Pr. d' Orzo dr. due,
Capelvenere, Erisamo, Issopo, e
Radice di Cinoglossa ana pug.uno,
Acqua libbra una.
Si prepari come sopra.

Gargarismo Astersivo.

Pr. della decozione di Vinca per Vinca lib. mezza,
Mele rosato oncia una:
Si mischino.

Gargarismo Lenitivo.

Pr. della decozione di Capelvenere e di Malva ana libbra mezza,
Sciroppo semplice quanto basta addulcorarla.

Pozione Acidulata.

Pr. della decozione d'Orzo, e di Liquirizia ana libbra mezza,

Acido Solforico dr. una e mezza,
Sciroppo comune once due : misch.

A R T. III.

Aceti Medicati.

Aceto de' quattro Ladri.

Pr. di Menta, Salvia, Ruta, Lavendola, Assenzio e Rosmarino ana manip. cinque.
Aceto libbre sei.
Canfora oncia una.

L'erbe tagliate minutamente, e lasciate all'ombra per un giorno in un luogo asciutto si facciano digerire nell'aceto a calore solare per giorni sei. Quindi al liquore fortemente espresso s'aggiunga la canfora ridotta in polvere con l'intermedio dell'olio dolce, e si destini all'uso.

Aceto Scillitico.

Pr. delle Squame di Scilla secca once sei, di Aceto libbre sei.

Si lasci la scilla secca, e ridotta in piccioli pezzi a macerare nell' aceto per giorni 30. a calore solare, e quindi il liquore filtrato si serbi ben condizionato al bisogno.

ART. IV.

Vino Medicato.

Vino Stomachico.

Pr. della radice di Genziana maggiore, di Rafano Silvestre, di Angelica ana oncia mezza,
Foglie secche d' Assenzio, e di Serpillo, Corteccia di Cascarilla, Calamo Aromatico ana oncia una,
Semi di Coriandro, e di Anisi ana dr. tre,
Ferro limato oncia una,
Vino generoso libbre cinque.

Se ne faccia l' infuso per ore 48., indi si coli, e si conservi all' uso.

ART. V.

Acque Medicate.

Acqua di Cannella acuta.

Pr. di Cannella buona libbre due,
Acqua comune libbre quindici.

Fatta macerare la cannella, fortemente soppestata, nell' acqua per un giorno, si distilli fino ad estrarne libbre dieci. L' acqua ricavata si conservi diligentemente.

Acqua di Rose Bianche.

Pr. de' Fiori di Rosa bianca, lasciati per un giorno all' ombra, libbre sei,
Acqua comune libbre quindici.

Si distilli per averne libbre dodici.

Nel modo istesso si prepara l' Acqua distillata di Menta, de' Fiori di Sambuco, di tutto Cedro, e de' Fiori d' Arancio.

Acqua Vulneraria.

Pr. de' Fiori, e foglie di Salvia, di Melis-

sa , di Maggiorana , d'Iperico , Fulegio , Assenzio , Rosmarino , e Dittamo Cretico ana man. j.
Radici di Tormentilla , Genziana maggiore , ed Angelica fortemente contuse ana once due .

Si lasciano macerare in libbre 24. d'acqua semplice , indi si faccia la distillazione fino a libbre dodici .

Acqua Teriacale di P. S.

Pr. Succo depurato di Acetosa, Cedro, Scordio , e Ruta capraria ana lib. una , Teriaca napoletana un'oncia : Si mescoli , e si lasci tutto in digestione per ore 24. , quindi si distilli , e si conservi all'uso il distillato.

Acqua di Catrame .

Pr. di Catrame once quattro,
Acqua semplice libbre due : Si mescoli , e si agiti la mescolanza con una spatola di legno in varie volte per ore 24., indi si filtri , e si conservi all'uso .

Acqua di Calce.

Pr. di Calce viva libbra una,
Acqua semplice libbre otto.

Estinta la calce nell'acqua, si agiti per un momento, e quindi lasciata in riposo per 6. ore si filtri. Essa è l'acqua che dicesi di prima infusione. Si può al residuale terroso aggiungere della nuova acqua, che dopo l'infusione di altre sei ore si filtra. Essa dicesi di seconda infusione. In tal modo si può ottenere la terza, e quarta infusione.

S'avverta di conservarla difesa dal contatto atmosferico.

Acqua Fagedenica.

Pr. di Sublimato Corrosivo dr. mezza,
Acqua di Calce di prima infusione libbra una.

Il sublimato ridotto in polvere si disciolga nell'acqua di calce in un mortajo di vetro.

di vino bianco generoso per tre giorni in luogo caldo. Dopo tal tempo con forte espressione si estragga il vino colorato, a cui si aggiungano le seguenti droghe prima contuse.

di Galanga, Pepe lungo, e Zinzibero ana un'oncia,

Calamo aromatico, e Zafferano ana sette dramme,

Oppio tebaico tre once,

Canfora due once e mezza. Si tenga la miscela in digestione per altri tre giorni in luogo caldo; quindi si faccia nuova espressione; e sul masso delle droghe ben premute si riaffondino quattro libbre di alcool, che restino in digestione per tre altri giorni, ed in fine con un'altra espressione si separi l'alcool che sarà unito col vino espresso giorni prima. Questa miscelà di vino ed alcool si distillerà a fuoco lento in lambicco fino a' tre quarti, che sarà conservato col nome di Acqua antisterica.

Il quarto rimasto nel lambicco dopo la distillazione dell' acqua antisterica si facci esiccare in vaso aperto fino a consistenza di estratto, e si conservi sotto questo nome; e dicesi *Estratto Antisterico.*

Acqua Semplice Distillata.

Si distilli l' acqua semplice a condizione di non raccogliere la prima, che ascende, nè di portare la distillazione a secchezza.

CAPITOLO V.

Polveri, Elettuarj, Estratti, e Sciroppi.

ART. I.

Polveri.

Polvere di Dowero.

Pr. della Radice d' Ipecacoana, ed Oppio puro ana una dr.

Sale Policreste un' oncia: si faccia di tutto polvere, si mescoli, e si trituri in mortajo di marmo fino a che si riduca in finissima polvere, che dee conservarsi in vase ben chiuso.

Questa polvere emana un odor grave particolare, à color gialletto, e sapor disgustoso amaro.

Polvere di Rocca secca.

Pr. della radice di Carlina, d'Imperatoria,
d' Angelica, di Genziana ana onc. una,
di Genzianella oncia mezza,
di Serpentaria dr. tre.

Si faccia polvere sottilissima, e si serbi all' uso.

Polvere di Salsa Solutiva.

Pr. di Polipodio Quercino libbra mezza,
Sciarappa once otto,
Foglie di Sena libbre due,
Anisi, e Coriandri ana onc. due:

Si faccia polvere.

Polvere Antifebrile del Valisniere:

Pr. di Foglie di Camedrio, Camepizio,
Centaurea minore, Assenzio ana dr. due,
Radice d' Aristolochia, Genziana,
Rabarbaro, e Corteccia di China tre dramme.

Unito tutto insieme, se ne faccia polvere sottilissima, che si conserverà all' uso.

Polvere Alterante di Plumer.

Pr. di Mercurio dolce, e Stibio diaforetico non lavato parti uguali: Si mescoli tutto triturando in mortajo di vetro, e si serbi all' uso.

In luogo dello stibio può adoperarsi il solfo aurato d' antimonio coll' istesso processo, e tenerlo separato dal primo, perchè spesso viene così prescritto da' Medici.

A R T. II.

Elettuarj.

Elettuario Imperiale.

Pr. delle foglie di Sena once tre,
di Polipodio Quercino, della Cassia fistula ana onc. due,
Manna grassa once quattro,
Zucchero once sei,
Polpa di Prugne once otto,
Radice di Sciarappa oncia una,
Semenza d' Aniso onc. una e mezza.

Il polipodio quercino fortemente contuso

si lascia macerare per ore 24. in libbre tre d'acqua comune; quindi si fa bollire colla cassia fistula, ed in seguito colle foglie di sena. Alla decozione ancora bollente vi si aggiungono la manna e lo zucchero, e succeduta la soluzione si passa per panno. Allora si procura d'evaporare questo liquore a consistenza di giulebbe, e poi vi si unisca la polpa delle prugne.

Alla mescolanza portata a densità di estratto molle, vi si aggiunge la radice della sciarappa in polvere, ed in fine il seme d'aniso anche in polvere. Il tutto ridotto alla forma di elettuario si conserva.

Teriaca;

Si adopererà quella che si prepara dalla nostra Società d'Incoraggiamento.

A R T. III.

Estratti.

Estratto di China.

Pr. di China scelta del Messico lib. due;

Acqua semplice libbre dieci,
Vino generoso libbre quattro.

Si lascia la china fortemente soppestata nel vino per un giorno, e poi aggiungendovi l'acqua si fa bollire per mezz'ora. Raffreddata la decozione si passa per panno, e si porta a consistenza d'estratto coll'ajuto dell'evaporazione.

Estratto di Cicuta.

Prendete quella quantità che v'aggrada del succo espresso dalla cicuta fresca, e fatelo bollire in un vase di terra, togliendovi la schiuma a misura che si addensa, e questa la farete asciugare al Sole così isolata.

Al liquore residuale ridotto a consistenza d'estratto vi si aggiunga la schiuma anco addensata, e si lasci di nuovo al Sole, fino a che abbia la densità che l'è propria, e serbi all'uso.

Estratto di Camomilla.

Si faccia bollire nell'acqua comune quella quantità che piace di camomilla fiorita, e minutamente incisa. La decozione perfettamen-

mente depurata si evaporizzi a giusta consistenza d'estratto.

Gli estratti di Sambuco, di Fumaria, di Valeriana Silvestre, di Gramigna, di Assenzio, di Genzianella, di Cicorie si preparano col metodo istesso.

Estratto d'Oppio Acquoso.

Prendasi libbra una di oppio ridotto in piccioli frammenti, e con libbre dodici d'acqua comune se ne faccia la soluzione. Quindi questa si passi per panno, assoggettando il residuale alla pressione.

Il succo, che si è ricevuto, s'esponga alla lenta bollizione in un vase di terra inverniciato, e si porti a consistenza pillolare. Con tale mezzo l'oppio reso per l'evaporazione libero dal suo componente olio volatile, che lo costituisce viroso, risulta un puro calmante conosciuto col nome testè indicato.

ART. IV.

Sciroppi.



Sciroppo Semplice (a).

S' estragga il succo dall' uva bianca affatto matura, e si riponga in un vase di legno o argilla, gettandovi diverse porzioni di carbonato calcareo ridotto in polvere, fino a che più non dimostri effervescenza. Allora si lascia il tutto in riposo per due giorni, e quindi depurato si faccia bollire, chiarificandolo col bianco delle uova a densità di sciroppo.

Mele Rosato.

Pr. di Mele depurato once sedici.

Cuoci a consistenza di mele crudo; ed aggiungi, mentre è ancor caldo,

Acqua Aromatica di Rose once 4.



(a) *Provvisoriamente si prepara col succo dell' uva*.

Ossimele Semplice.

Si faccia per momento bollire il mele bianco, raffreddato si dischiumi, e vi s'aggiunga tanto del buono aceto, che gli possa conciliare l'acidità.

Ossimele Scillitico.

Si prepari colla norma istessa a condizione di aggiungere al mele dischiumato l'aceto scillitico.

CAPITOLO VI.

Pillole.

ART. I.

Pillole di Storace.

Pr. di Oppio puro un' oncia,
Estratto di Liquirizia once sette,
Storace Calamita once tre,
Zaffarano dr. due.

Facciasi rammollire l'oppio, e l'estratto separatamente coll'alcoole dilungato, e ridotti

ad una molle consistenza si mischieranno insieme. Allora si aggiunga lo zafferano, e si mescoli bene ogni cosa. In ogni dieci acini di questa massa vi si contiene un acino circa di oppio. Queste pillole debbonsi sostituire a quelle di cinoglossa.

Pillole Balsamiche di Mortone.

Pr. de' Millepiedi preparati un' onc. e mezza,
Gomma ammoniaco dr. otto,
Zafferano dr. una e mezza,
Balsamo peruviano liquido dr. una.

Il balsamo sarà unito alle suddette sostanze allorchè tutte siano state ammollite col mele depurato.

Pillole Aloetiche.

Pr. dell' Aloe Soccotrino libbra mezza,
Rose secche incomplete onc. una,
Semi d' Aniso onc. una e mezza.

Il tutto ridotto in polvere s' ammassi col mele a consistenza pillolare.

Pillole Gommose Mercuriali del Plenck.

Pr. del Mercurio distillato, e di Gomma Arabica ana once tre.

Si dimeni il mercurio colla gomma (ammollita coll'acqua a consistenza di poltiglia) in un mortajo di marmo con pistello corrispondente fino a che vi resti estinto. Quindi la mescolanza si porti a forma pillolare colla quantità corrispondente di polvere di liquirizia.

Pillole Mercuriali di Bellòste.

Pr. del Mercurio distillato once due; di Scamonea Solfurata e di Rabarbaro ana onc. due.

Si estingua il mercurio nel mele, e cogli altri componenti ridott' in polvere si faccia la massa pillolare.

CAPITOLO VII.

Olj, Empiastri, ed Unguenti.

A R T. I.

Olj.

Olio d' Iperico.

Si soppestino le foglie, ed i fiori d' iperico, e si gettino nell' olio d' olive, che li sopravanzi per quattro dita, e si faccino digerire a Sole fino a che l' olio apparirà perfettamente colorito di rosso. Quindi si coli, e si conservi.

Olio di Camomilla.

Pr. della Camomilla fiorita quanto vi aggrada, fatela digerire al calore del Sole nell' olio d' olive in modo che l' erba vi nuoti. Quindi premetela, e conservate l' olio.

Olio di Trementina.

Si gett' in una storta lutata tanta trementina, che basti ad occupare la metà del suo voto, e vi si aggiunga tanto d'acqua comune che faccia la terza parte della trementina. Quindi dopo d'avervi applicato il vase di rincontro, e suggellate le giunture si esegua la distillazione colla moderata temperatura fino a secchezza. Raffreddat' i vasi si separi per l'imbuto l'acqua acidula dall'olio, che vi sopranuota, e si conservi.

A R T. II.

Empiastri.

Empiastro Vessicatorio.

Pr. di Cantaridi parti tre; d'Euforbio parte una, Trementina qu: basta per farne empiastro, che si prepara pestando con pistello caldo la miscela in mortajo.

Senapismo.

Pr. una data quantità di semenze di Senape ridotte in polvere, e si ammassino coll' aceto; quindi si unirà con altrettanto di lievito di frumento, pestando tutto in mortajo; a tal miscela si aggiungerà del nuovo aceto, perchè abbia la consistenza da potersi estendere sulla tela.

Empiastro Comune.

Pr. di Litargirio d' oro una parte;
Olio di Olive tre parti.

Unito tutto con giusta quantità d'acqua si fanno cuocere fino a consistenza d' empiastro in tegame d' argilla inverniciata.

Empiastro Mercuriale.

Ad ogni libbra dell' empiastro comune si uniranno tre once di Argento vivo estinto colla Trementina.

Empiastro della Samaritana.

Pr. di Olio di Olive libb. tre,
Litargirio e Minio ana lib. una;
Canfora oncia mezza,
Mastice una quarta d'oncia,
Cera gialla once quattro e mezza.

Unisc' il litargirio, ed il minio all' olio, e fa cuocere la miscela alla consistenza emplastica; quindi aggiuntavi la cera, e questa liquefatta, la leverai dal fuoco, che raffreddata alquanto, ci unirai la canfora sciolta nell' olio, ed il mastice ridotto in polvere. Il tutto ben raffreddato lo conserverai all' uso.

Empiastro di Mucilagine.

Pr. di Mucilagine once sedici,
Olio di Camomilla quattr' once.

Si faccia bollir tutto a lento fuoco sino alla dissipazione dell' umidità, ed allora si aggiungano venti once di cera gialla, dopo la liquefazione di cui sarà tolto il vaso dal fuoco, e dopo raffreddato alquanto si aggiungano di gomma ammoniaco polverata e di trementina ana due once.

Empiastro Adesivo.

Pr. di Cerotto comune once otto,
di Resina bianca once due.

Fondi ad un dolce fuoco il cerotto, e quindi aggiungi la resina ridotta in finissima polvere, e fanne cerotto.

Empiastro di Cicuta.

Pr. di Cera Vergine once 12.
Olio d'Olive once quattro;
Succo di Cicuta addensato once sei,
Gomma Ammoniaco in polvere, e
Polvere di Cicuta ana once otto.

Sciolta la cera nell'olio, si toglie dal fuoco, e vi si aggiungono, raffreddandosi, gli annotati ingredienti.

ART. III.

Unguenti.

Unguento Egiziaco.

Pr. di Mele ottimo once 14.
Aceto forte once sette;
Acetato di rame once cinque.

L' acetato ridotto in polvere si faccia cuocere coll' aceto, e col mele a consistenza d' unguento.

Unguento di Rose.

Pr. delle Rose bianche libbra una;
Grasso porcino libbre quattro.

La mescolanza si lasci al Sole per giorni quindici, quindi si sciolga a lento fuoco, aggiungendovi once quattro di sevo ben lavato; si passi la soluzione per tela, e si conservi.

Unguento Mercuriale Napolitano.

Pr. Mercurio distillato libbra una;
Trementina once due,
Grasso porcino once sette,
Sevo lavato once tre.

Al mercurio perfettamente estinto colla trementina si unisca il grasso porcino fatto incorporare col sevo antecedentemente, e raffreddato.

La mescolanza diligentemente dimenata si conservi all' uso.

Unguento Citrino.

Pr. di Mercurio distillato due once,
di Acido nitrico quattr' once.

Fa sciogliere il mercurio nell' acido in un bagno di sabbia. Alla soluzione calda unirai in mortajo di porcellana o di vetro grasso di porco liquefatto libb. due. Agiti con spatola di vetro per farne unguento.

Unguento Bianco Canforato.

Pr. di Olio di Olive libbra una,
Cera bianca once due,
Cerussa di piombo once sei,
Canfora dramme cinque.

Sciolta la cera nell' olio, vi si unisca la cerussa, ed alla mescolanza quasi raffreddata vi s' aggiunga la canfora ridotta in polvere.

Unguento d' Arceo.

Pr. di Resina elemi, e Trementina pura ana dr. sei,
Grasso di pecora recente dr. dodici.

Fondi questo miscuglio ad un leggiero calore in vase di porcellana, agitando con

spatola di legno, feltri a traverso un panno, e lascia raffreddare.

Unguento oftalmico del Giannini.

Pr. di Tuzia preparata e Bolo armeno ana dr. due,
Precipitato bianco dr. una.

Polverato tutto sottilmente in mortajo di vetro, si unisca con esattezza a mezz' oncia di grasso porcino lavato più volte con acqua di rose.

Unguento di Zolfo per la Rogna.

Pr. di Olio di Olive libb. due,
Grasso di Porco lib. una;
Zolfo e Sale comune ana onc. tre;

Dopo che avrai ridotto in polvere sottilissima lo zolfo ed il sale, l'unirai col grasso ed olio per farne unguento.

Cerotto di Galeno;

Pr. di Olio di Olive lib. mezza,
Cera bianca dr. due,
Acqua comune dr. sei.

Fa fondere la cera nell' olio in vase di majolica, e, subito fusa, levala dal fuoco dimenando la miscela con pistello di legno fin che sia raffreddata: allora ci unirai a piccole riprese l'acqua, che agiterai fino a che questa vi sia ben incorporata.

CAPITOLO VIII.

Cataplasmi, Injezioni, e Linimenti.

ART. I.

Cataplasmi.

Cataplasma Ammolliente.

Si faccia una forte decozione di meliloto, e di malva, alla quale, passata per panno, si aggiunga quella quantità di pane, che gli concilia la forma di poltiglia.

Cataplasma Anodino.

La decozione eseguita colle teste di papavero, e di camomilla si faccia bollire col pane o colla farina di orzo a consistenza di cataplasma.

Cataplasma Risolutivo.

Al cataplasma ammolliente s' aggiungano due dramme di acetato di piombo liquido con dramma mezza di canfora ridotta in polvere.

Cataplasma Tonico.

La decozione formata colle foglie e fiori di Salvia, Rosmarino, Timo, Menta, e Lavendula si porti a forma di cataplasma, facendovi bollire il pane.

A R T. II.

Injezioni.

Le decozioni, che si ricavano nel preparare i cataplasmi esposti, possono servire per i clisteri, e per le injezioni; giacchè queste pur dividonsi in ammollienti, risolutive e toniche. I clisteri purganti poi si preparano sciogliendo un' oncia di sale inglese in due libbre e mezza di decotto di mercuriale.

ART. III.

Linimenti.

Linimento Anodino.

Pr. dell'Olio di Olive onc. una,
Oppio disciolto nel vino dr. mezza.
Si uniscano agitando la miscela.

Linimento Risolutivo.

Pr. dell'Olio di Olive onc. una,
Ammoniaca liquida una dramma.
Si mischino dimenandosi diligentemente, e vi si aggiunghino quindici grani di canfora in polvere.

PESI E MISURE FARMACEUTICHE.

Grano, Granello, Acino (gr. j) *Granum*. Fr. *Grain*. Si stima eguagliare il peso di un granello di frumento.

Scropolo, Denaro (℈ j) *Scrupulus*. Fr. *Scrupule*, contiene 20 grani; in Francia ne contiene 24.

Dramma, Grosso (ʒ j) *Drachma*. Fr. *Gros*, è composta di tre scropoli o sia 60 grani; in Francia ne contiene 72.

Oncia (℥ j) *Uncia*. Fr. *Once*; in Napoli costa di 10 dramme o sia 600 acini. Nel resto dell'Italia, ed in altri luoghi l'oncia si divide in 8 dramme, ma si valuta lo scropolo di 24 grani, e perciò la di lor'oncia è di 576 grani.

Mezz'oncia (℥ ½) *Uncia semis seu dimidia*. Fr. *Demi-once*.

Libbra (℔ j) *Libra medicinalis*. Fr. *Livre*, contiene 12 once; in Francia 16.

Per l'erbe secche ci serviamo delle seguenti misure, cioè

Pugillo (quanto può prendersi con tre dita), ed è uguale ad una dramma circa.

Manipolo (quel che si prende con una mano), equivale a mezz'oncia.

Fascicolo. *Fasciculus*. D'alcuni si vuole eguagliare ad un'oncia, altri la sostengono di mezza libbra, e perciò non dee usarsi nel ricettare.

Queste istesse misure servono benanche quasi sempre per regolare il peso de' liquidi; ma spesso ne cambiamo i termini come siegue.

Un Cucchiajo maggiore. *Cochleare majus*, uguaglia mezz' oncia.

Cucchiajo minore. *Cochleare minus*, una dramma.

Pinta Inglese. *Pinta Anglicorum*, è una libbra di 16 once.

Pinta Francese. *Pinta Gallorum*, è due libbre francesi.

Congio Anglicano. *Gallon*, *Congius Anglorum*, è di otto pinte inglesi.

Cantaro di succhi. *Cantharus succorum*, è cinque libbre e mezza.

Le nuove misure decimali introdotte, non à gran tempo da' Francesi, sono le seguenti.

Le Gramme si suddividono in decimali, le quali esprimonsi co' nomi di *Deci-gramma*, *Centi-gramma*, *Milli-gramma*, o sia decima, centesima, millesima parte della gramma.

Dalla Gramma si monta alla *Chilogram-*

ma, o sia mille gramme, e pure colle unità decimali, e sono *decagramma*, o sia dieci gramme, *hectogramma*, o sia centogramme.

Dalla Chilogramma si giunge alla *Miriogramma*, la quale costa di diecimila gramme; e per maggior rischiaramento qui ne assegnamo una Tavola.

Acino 1 =	Semi-decigramma, 5 Centigramme.
Acino $\frac{1}{5}$	Centi-gramma.
Acino $\frac{1}{4}$	2 Centi-gramme.
Acino $\frac{1}{2}$	3 Centi-gramme.
Acino 1,	5 Centi-gramme, o $\frac{1}{2}$ decigramma.
Acini 2	1 Deci-gramma.
Acini 10	5 Deci-gramme.
Acini 20	1 Gramma.
Acini 30	1 $\frac{1}{2}$ Gramma.
Dramma 1	3 Gramme.
Oncia 1	3 Decagramme.
Libbra 1	4 Hectogramme.

Litro equivale alla Pinta Francese, o sia due libbre e cinque once di Francia.

Semilitro, o mezzo litro.

Doppio Decilitro, è 6 once e 2 dramme, che uguaglia il peso del doppio hectogramma.

Decilitro, vale 3 once ed una dramma, o sia un' hectogramma.

Semidecilitro, ec. ec.

Questo nuovo metodo di pesare prende norma dalla gravità dell'acqua ridotta ad un certo volume, ed ad una determinata densità per conto della temperatura. Il volume di acqua (che dà la norma al primo peso) si regola colle nuove misure lineari. Un centimetro cubico adunque di acqua distillata, addensata dal freddo fino ad avvicinarsi allo stato di congelazione, è il primo peso donde si parte, e forma il peso della gramma; ma un mezz'acino nostro equivale ad una centigramma, dunque l'indicato volume d'acqua o sia peso primordiale, è la centesima parte, della gramma. Si avverta che in questa maniera di misurare vi sono piccole irregolarità: così per esemp. *Acini* 2 = 1 *Decagramma*, ciò è falso, perchè una Decigramma = un Acino ed $\frac{80}{100}$. Così pure dicendosi che la gramma è uno scropolo, è anche un errore, perchè la gramma è 18 grani, ed $\frac{841}{1000}$; ma tali ed altre consimili differenze sono di poco momento, e possono disprezzarsi.

Nel nuovo metodo di misure abbiamo ancora il modo da misurare i liquidi.

FINE.

